

condividi con chi vuoi



Speciale INCONTRA

“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri”

I ragazzi del catechismo e il Giubileo del Crocifisso di Cavarzere; la croce di Gesù come segno dell’amore che non si ferma davanti a nulla



Secondo una tradizione consolidata, ogni venticinque anni Cavarzere celebra il giubileo del suo Crocifisso (nella foto). Il culmine delle celebrazioni è la grande processione per le vie della città, che quest’anno si celebra nel pomeriggio di domenica 23 ottobre. Il Giubileo del Crocifisso è occasione speciale per la comunità cristiana e per quella civile per mettere al centro dell’attenzione uno dei simboli più importanti dell’identità di Cavarzere, un modo per tutti per ritrovare la propria anima profonda. Questo spirito viene ben evidenziato dallo slogan che ha accompagnato tutte le fasi preparatorie del Giubileo: “Il Crocifisso, passato, presente e futuro dell’anima di Cavarzere”.

È occasione speciale anche per il catechismo e per la sua opera di annuncio del Vangelo e sostegno alla crescita della fede dei ragazzi e delle loro famiglie.

Ma come trasmettere alle giovani generazioni questa preziosa eredità di fede?

Il cammino di preparazione è iniziato per tempo anche per i ragazzi del catechismo. Durante la Quaresima 2011, gruppo per gruppo, insieme ai loro coetanei del catechismo di Rottanova, i ragazzi sono stati condotti in visita al Crocifisso, nella cappella a lui dedicata.

La visione di alcune immagini riguardanti i dettagli più interessanti e meno visibili della statua scolpita intorno al 1830 da Domenico Paneghetti, insieme alle immagini delle processioni dei giubilei precedenti, ha introdotto i ragazzi nel clima di una viva e ricca tradizione.

Alla visione è seguita la spiegazione che è diventata un annuncio: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. (Gv 15,12-13). Queste sono le parole con le quali Gesù, nell’Ultima Cena, spiega ai suoi discepoli, i suoi amici, quello che sta per fare. Presto sarà tradito, arrestato, processato, insultato, condannato a morte. Tra non molto dovrà prendere la croce, essere crocifisso, addirittura morire sulla croce. Ma i suoi amici non devono temere: è per amore che tutto questo avviene. Gesù dona la sua vita come segno del suo amore infinito per i suoi amici.

La croce di Gesù non è il segno della vittoria della violenza, dell’inganno, della prepotenza.

Al contrario.

È il segno dell’amore che non si ferma davanti a niente, che non può essere vinto da niente.

La braccia di Gesù spalancate sulla croce sono stese per abbracciare ed amare tutto il mondo.

La croce è il segno dell’amore che accoglie tutti e sempre. Anche noi”.

Alla ripresa del cammino catechistico di quest’anno, l’attenzione al Crocifisso è stata subito posta al centro



degli incontri dei gruppi di catechismo. L’iniziativa è semplice e bella. Ogni catechista ha invitato i suoi ragazzi a farsi annunciatori presso le loro famiglie, le loro classi di scuola, i loro compagni di sport, i vicini, i parenti, gli anziani soli dell’avvenimento della processione del 23 ottobre. Ogni ragazzo ha colorato rendendolo bello un bigliettino di invito e ha composto la frase dedicata alle persone da invitare. I ragazzi del catechismo sono diventati i festosi “postini del Crocifisso” e l’annuncio si è sparso grazie alla loro gioia.



E così speriamo che con gioia accolgano nel cuore l’annuncio dell’amore più grande che viene dal Crocifisso di Cavarzere e possano portare frutti di fede e di grande umanità per il bene loro e della nostra comunità.
P. Pietro Bettelli

dal numero 39 del 23 ottobre 2011